

La Finestra sull'Oratorio

Anno 2 numero 1



Per vivere la quaresima 2008 in oratorio

(continua da pag. 1)

... La Quaresima con il suo richiamo alla conversione, alla penitenza e soprattutto alla riscoperta del proprio Battesimo, è un tempo prezioso per rimettere al centro la crescita spirituale, l'ascolto della parola, l'accostamento al sacramento della Riconciliazione, così da condurre a tradurre nella nostra vita quotidiana la bellezza del sentirsi amati da un Dio che si sacrifica "per te". Il periodo quaresimale, soprattutto nella specifica accezione "battesimale" della liturgia ambrosiana, è un tempo propizio per riscoprire il senso del proprio Battesimo e per riportare al centro della vita "quello che conta"; è il momento in cui Dio ci invita all'interno del nostro "correre" quotidiano a sostare per chiedersi: a che punto è il mio cammino di cristiano e come posso avvicinarmi sempre di più a Gesù Cristo? Per attivare queste riflessioni ci viene in aiuto la Parola di Dio delle domeniche di Quaresima: il racconto delle tentazioni di Gesù nel deserto e la vittoria su Satana ci richiamano l'importanza di scegliere quotidianamente per il Signore e fare concretamente delle rinunce (cfr la professione di fede battesimale); nella seconda domenica il prefazio ambrosiano afferma che Cristo, "fermatosi al pozzo di Giacobbe, aprì alla fede il cuore della Samaritana"; la "domenica di Abramo" ci ricorda l'inserimento nella Chiesa, il vero e definitivo popolo di Dio; la quarta e quinta domenica ci introducono il tema del peccato originale: senza Cristo l'uomo è irrimediabilmente cieco (domenica del cieco nato) o - peggio ancora - è morto (domenica di Lazzaro), senza Cristo l'umanità non vede la bellezza del dono ricevuto dall'incontro col suo Signore. Ecco che la liturgia quaresimale ci conduce, come faceva con i catecumeni della Chiesa antica, a comprendere come nel Battesimo Cristo libera l'uomo dalla sua cecità illuminandolo e gli dona di risorgere dalla morte del peccato alla vita di grazia. Nell'antichità compiere il cammino della Quaresima era la condizione necessaria per essere ammessi al sacramento del Battesimo e diventare cristiani. Compiere lo stesso cammino è oggi per noi, che abbiamo ricevuto il Battesimo nei primi giorni della nostra vita, un'occasione per impegnarsi ad essere effettivamente cristiani e vivere coerentemente.

"Quaresima è tempo santo" e il cammino quaresimale può aiutare ciascuno di noi a far diventare ogni azione quotidiana un modo per vivere la fede: il giorno del nostro Battesimo abbiamo ricevuto una candela accesa e una veste candida, segni della nostra appartenenza a Gesù Cristo, abbiamo acceso le nostre luci alla luce di Cristo ed ora occorre preparare il cuore per accogliere il Suo perdono, preparare la nostra mente per ascoltare la Sua parola, preparare i nostri occhi per incontrare il Suo sguardo, preparare la nostra bocca per ringraziarlo per i Suoi doni.

Pagina 2

Don Luigi

...vi esortiamo a non accogliere invano la grazia di Dio...." 2 Cor 2,1

È bello riascoltare la parola di San Paolo che ci invita a considerare la Quaresima come grazia, come un dono prezioso da non lasciar passare invano. È vero che ogni ora della vita è dono e grazia, ma a volte non ce ne accorgiamo e la routine delle giornate ci porta a perdere di vista le cose essenziali e non ci permette di vedere la bellezza dei doni ricevuti...

(continua pag.2)

EdItOrlaLe pag. 2



MoMeNtl di vltA oRaTorlaNa

“L’oratorio sulla neve”	pag.4
“Dillo forte che è Natale”	pag.5
Falò di Sant’Antonio	pag.5
Festa della Famiglia	pag.6
“Gioca Giocattolo: il Carnevale degli Oratori”	pag.7



GrUpPi OrAtOrlaNi

Gruppo Missionario Poggianese pag.9



RuBrlcHe

L’angolo dei Giochi	pag.10
Verba Volant... Carta Canta	pag.12
Recensioni	pag.14
Pagina del Santo	pag.17
Very Important Poggianese	pag.20
Esperienza Mato Grosso	pag.26
“Sono stato in Terra Santa”	pag.28
Consiglio del Oratorio	pag.30
Work in Progress	pag.32

La Finestra sull’Oratorio
anno 2 n.1
progetto degli Oratori di Poggiano M.se ad uscita bimestrale.

Direttore: Don Luigi Lazzati
Redazione: Bassetti Giorgio - Cozzi Marco - Covelli Roberta – Cuttone Marco -
Foschetti Francesco - Marchi Eleonora – Moroni Giacomo - Rampini Marco -
Roveda Andrea
Grafica: Bassetti Giorgio

Vacanza Invernale a Temù

Come ormai abitudine, anche quest’anno siamo andati a fare la nostra quattro giorni sulla neve, dal 26 al 30 dicembre. Ci è stato riproposto di tornare a Temù dove già l’anno scorso ci eravamo trovati così bene, data la comodità per poter raggiungere gli impianti del comprensorio del Passo del Tonale.



Eravamo un bel gruppo, quasi quaranta, chi già un esperto sciatore e chi non aveva ancora provato ad avere gli sci ai piedi, ma tutti con una gran voglia di montagne innevate. Non possiamo proprio lamentarci del clima: neve a sufficienza (in questi anni è cosa assai rara!), sole per tutti e tre i giorni di sci e temperature perfette, non troppo rigide ma neanche troppo calde così da arrivare al pomeriggio con una neve troppo bagnata. Quattro giorni di vita comunitaria, in cui non si è trascurata la parte spirituale, lodi mattutine, Santa Messa e compieta ci hanno accompagnato in tutta la vacanza.

Insomma quattro giorni di sci, ma non solo, anche tanti momenti insieme,



giochi di società, (come dimenticare tutte le sfide a Trivial), film o semplicemente quattro chiacchiere tra amici. Credo di poter dire a nome di tutti, che sono stati quattro giorni davvero memorabili, anche per chi ha sciato per la prima volta, e vorrei invitare tutti a parteciparvi anche l’anno prossimo nella speranza che si possa ripetere questa esperienza. Viva lo

sci e gli sport invernali (non dimentichiamoci che qualcuno ha provato anche lo snowboard)!

“Dillo Forte che è Natale” Lo spettacolo di Natale degli Oratori

Quest'anno durante l'Avvento è stato proposto un laboratorio teatrale ai ragazzi e alle ragazze degli oratori.

Con i tanti preadolescenti e ragazzi che hanno scelto di aderire con entusiasmo abbiamo messo in scena un simpatico recital *-Dillo forte che è Natale-* con protagonisti due alieni catapultati sulla Terra alla scoperta del vero significato di questa festa che troppo spesso viviamo senza ricordarci del festeggiato principale, Gesù.

Alcuni dei ragazzi si sono dilettrati ballando, altri cantando e altri ancora recitando: tutti hanno però contribuito all'ottima riuscita dello spettacolo dando il loro personale contributo. Lo spettacolo, applaudito a lungo domenica 16 dicembre in occasione della giornata sensazionale sul tema del Natale appunto, non ha deluso le aspettative che noi registi, coreografi e direttori ci eravamo prefissati.

I ragazzi, sia quelli che sono intervenuti sia quelli che hanno applaudito i loro amici dalla platea, hanno accolto il messaggio che la vicenda narrata ha voluto lanciare. Abbiamo vissuto positivi momenti di condivisione, ci riteniamo pienamente soddisfatti del lavoro svolto e, da quanto abbiamo visto e dai commenti ricevuti, possiamo anche dire che l'intera comunità abbia apprezzato e ripagato l'impegno dei nostri ragazzi.

Antonella De Giorgio
Paolo Marchi
Andrea Roveda
Marco Cuttone

Falò di Sant'Antonio

Anche quest'anno, come ormai da tradizione, gli oratori hanno proposto per il giorno 17 Gennaio il classico Falò di Sant'Antonio. La serata è stata proposta attraverso un piccolo momento di preghiera e benedizione del falò, per poi passare alla classica accensione della catasta di legna, che è stata accompagnata da Panettone e Vin Brulè o tè. Anche questa volta, vi hanno partecipato molte persone, dagli adolescenti alle famiglie, segno che questo appuntamento ha preso piede nel nostro oratorio, ed è visto come un importante momento di aggregazione da tutte le fasce di



età. Come al solito non si può dimenticare che ha faticato per creare l'atmosfera necessaria, e quindi attraverso queste pagine va, da parte di tutto l'oratorio, alle persone che hanno fatto sì che tutto funzionasse, da chi ha fatto la catasta di legna a chi ha preparato il rinfresco. Grazie e , a tutti, ARRIVEDERCI ALL'ANNO PROSSIMO!

Giorgio Bassetti

Festa della Famiglia

Chi onora il padre espia i peccati; chi riverisce la madre è come chi accumula tesori. Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera. Dal libro del Siracide ascoltiamo in silenzio la lettura. È il 27 gennaio, Festa della Famiglia e tutte le famiglie, accettando l'invito di Don Luigi e Don Mario, sono presenti. I genitori accanto ai figli, richiamandoli quando è necessario o sorridendo loro quando si dimostrano educati. Finita la Santa Messa Don Mario si complimenta. I bambini non erano mai stati così composti ed attenti. Ci avviamo tutti verso l'oratorio, dove pranziamo tutti insieme in allegria. Al pomeriggio cominciano i giochi per tutti i bambini, compresi quelli della scuola materna, e gli incontri per i genitori. Al tutto segue la preghiera, sempre momento tipico dei pomeriggi oratoriali, che viene animata quest'oggi da alcune famiglie. La giornata si chiude infine con un gradito risotto offerto a tutti. Cosa mi è piaciuto di questa giornata? Prima di tutto il clima di allegria e complicità che si respirava. Nel servire al pranzo, passando tra i tavoli sentivo battute, risate, insomma una giornata all'insegna dell'allegria.

Il campetto con genitori e figli che giocano a calcio, i calcio balilla assediati da papà agguerritissimi, il giro guidato dell'oratorio, la conoscenza di nuove famiglie e nuovi bambini che non avrei mai conosciuto altrimenti, i disegni dei piccoli dell'asilo, le corse dei più grandicelli durante il gioco, il tifo delle mamme dalle panchine sono immagini che ancora oggi, a parecchi giorni di distanza, mi tornano alla mente e mi scaldano il cuore.

E così termino questo mio articolo, con la speranza che un'esperienza di questo genere, così allegra e significativa, possa ripetersi con lo stesso splendido risultato.

Non capiremo mai abbastanza quanto bene è capace di fare un sorriso.
(Madre Teresa)

Roberta Covelli

“GiocaGiocattolo: il Carnevale degli Oratori”



Maschere, coriandoli, stelle filanti, carri allegorici per le vie del paese, tanta gioia e divertimento: questo è stato il carnevale, organizzato dagli oratori San Luigi e Santa Maddalena di Pogliano e da quello di Santa Rita di Bettolino. Sabato 9 febbraio è stato un giorno davvero indimenticabile per coloro che hanno partecipato o assistito a questa magnifica manifestazione. Il tema di quest'anno era “Gioca Giocattolo” e allora libero sfogo alla fantasia per la preparazione dei costumi, quali marionette, soldatini, carte da gioco, pupazzi, macchinine,

trenini, videogiochi, tombole umane, dadi, e chi più ne ha più ne metta .I carri, tra cui quello preparato dall'associazione «In cammino», e la sfilata sono partiti dalla piazza dell'oratorio maschile e hanno attraversato la zona “periferica” del paese a causa dei lavori in corso nel centro, ritornando infine presso l'oratorio.

Qui si è potuto assistere alla fase della premiazione tenuta da don Luigi all'interno del salone teatro: è stato premiato il gruppo più numeroso e le maschere più originali suddivise nelle categorie Baby, Junior, Teen e Senior. E dopo una dolce merenda a base di chiacchiere, si è svolto lo spettacolo di magia del mago Diego, che ha intrattenuto grandi e piccini con i suoi numeri ammalianti.

Che dire...un'altra giornata entusiasmante che non verrà dimenticata tanto presto!



Giacomo Moroni



Due dei tanti gruppi che hanno animato la nostra sfilata

*Sotto:
L'associazione
“In cammino”*



Alato:

Il gruppo dei ragazzi e genitori che hanno realizzato i carri



In Brasile, Gesù arriva anche così...

Ricordate l'iniziativa "PEDALA PEDALA" dello scorso anno? Suor Gabriella Casini, missionaria poglianesa che vive in Argentina, aveva segnalato la necessità di ricevere delle biciclette perché i suoi ragazzi dovevano percorrere numerosi chilometri per raggiungere la missione. Il risultato della raccolta è stato sorprendente: abbiamo ritirato ben 80 biciclette! Un grazie di cuore. Anche per la Quaresima 2008 il Gruppo Missionario Parrocchiale ha lanciato una nuova proposta di carità, e quest'anno la nostra attenzione si rivolge a un'altra missionaria poglianesa, Madre Gianna Molteni.

Madre Gianna, che vive in Brasile, è stata recentemente destinata alla nuova sede di Petrópolis, un paese di montagna situato a nord di Rio de Janeiro. Oltre ai compiti che svolge da decenni di assistenza ai poveri (e sono proprio tanti!), le è stato affidato dal Vescovo un nuovo incarico di pastorale diocesana. Ora quindi Madre Gianna è impegnata anche nella formazione, nell'insegnamento, nel catechismo, e di conseguenza deve poter comunicare molto e velocemente. E' per questo che, tra le infinite necessità che purtroppo sono sempre presenti e pressanti, Madre Gianna ha segnalato a Don Mario e Don Luigi di aver due richieste prioritarie che la aiutino in questo nuovo incarico: un computer e delle Bibbie in portoghese. Con piacere il Gruppo Missionario si è fatto carico di proporre alla comunità di Pogliano questo impegno: raccogliere fondi per l'acquisto di un computer per Madre Gianna. Il costo si aggira intorno agli 800 Euro, a cui si aggiungerebbero 200 Euro per acquistare una ventina di Bibbie (costano 20 Euro l'una). Sarà il nostro gesto di carità per la Quaresima, e ci piacerebbe dimostrare a Madre Gianna che le siamo vicini, innanzitutto con la preghiera e con l'affetto, ma anche col nostro sostegno concreto per cercare di facilitare la sua preziosa opera di annuncio del Vangelo. Ogni settimana sarà esposto in Chiesa un cartello con l'indicazione della somma raggiunta, così potremo renderci conto di ciò che occorre ancora fare. Inoltre, sarà organizzata una vendita di fiori e torte casalinghe nel giorno di Pasqua (sul sagrato della chiesa al termine delle Messe), il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore di questa iniziativa. Ringraziamo Madre Gianna per il suo lavoro e ringraziamo il Signore per la vocazione di Madre Gianna, e da parte nostra cerchiamo di offrire con generosità il nostro appoggio come possiamo.

Grazie a tutti per quello che farete.

Il Gruppo Missionario Parrocchiale

L'angolo dei Giochi

Sudoku

		1					8	5
		9	2					1
2	7				3			
	3				6	1		
				8				
		5	3				6	
			1				5	7
1					4	3		
6	8					9		



Parole Intrecciate

A	L	L	E	N	A	T	O	R	E	L	A	R	O	P	M	E	T
C	O	L	O	R	E	R	T	S	E	M	I	R	T	E	P	S	S
I	B	O	I	T	O	T	T	O	R	T	O	R	E	L	L	A	E
T	A	N	V	R	S	A	E	O	P	E	S	A	L	L	A	D	R
S	G	I	A	I	N	E	F	I	A	R	O	I	F	E	S	E	A
A	A	R	S	D	S	I	N	F	G	O	S	R	M	R	T	B	C
N	R	B	E	E	R	I	O	N	E	T	U	E	N	O	I	N	U
N	I	M	A	N	O	S	C	R	I	T	T	O	O	S	C	C	B
I	N	I	T	T	A	P	N	N	T	E	T	C	S	S	A	A	A
G	O	T	P	E	O	N	I	A	I	S	S	O	D	A	R	A	P

Cancellate tutte le parole sotto elencate, scritte in tutti i sensi, anche in diagonale. Le lettere che resteranno, prese nel loro ordine, formeranno il nome di una Nazione.

ABISSO	DALLAS	PEONIA
AFFETTO	FIORAI	PLASTICA
AFRICA	FRUTTA	POESIA
ALLENATORE	GINNASTICA	RIFORMA
ARINGA	INCISIVO	SABATO
BAGARINO	INNESTO	SCOOTER
BUCAREST	LISTINI	SETTORE
COLORE	MANOSCRITTO	TANDEM
UNIONE	ISTER	TEMPORALE
TORTORELLA	PARADOSSI	TIMBRI
TRIDENTE	PATTINI	TRIMESTRE
CONFETTO	PELLEROSSA	TROTTO

Verba Volant... Carta Canta!



Carissimi amici dell'oratorio di Pogliano,

ho avuto il privilegio di ricevere il primo numero della "Finestra sull'oratorio"; che idea geniale! Sono sicura che gli effetti positivi delle vostre notizie si siano irradiate in tutto il paese. Le vostre iniziative e le vostre riflessioni sono di grande ispirazione per le famiglie e per gli

adulti, che, vedendo il vostro impegno e la vostra devozione, restano stupiti ed edificati spiritualmente. Siete proprio simpatici!

Tra i tanti motivi di gioia che le vostre pagine mi hanno portato, ne vorrei per ora sottolineare due.

Ho notato con orgoglio che siete innamorati dell'Eucarestia, e che fate di tutto per porre il Santissimo Sacramento al centro della vostra spiritualità. In questo modo sarete sempre al sicuro! L'Eucarestia è il nutrimento dell'anima. Dice Sant'Agostino che per il principio dell'assimilazione dei cibi, quando noi mangiamo una mela, dato che noi siamo più forti della mela, noi assimiliamo la mela a noi, e la trasformiamo nelle varie parti del nostro corpo. Ora, quando riceviamo Gesù nell'Eucarestia, chi è più forte, noi o Gesù? Gesù, naturalmente! Quindi è Lui che assimila noi a Se', ci rende simili a Lui, ci trasforma, ci rende piano piano simili a Gesù ("Dio si è fatto come noi per farci come Lui", si canta in questo periodo liturgico). Vi suggerisco di lasciarGli un po' di tempo, dopo aver fatto la Comunione, per stare con Lui alla fine della Messa, un po' più a lungo, e lasciare che Lui trasformi le vostre idee nelle Sue idee, la vostra volontà nella Sua volontà, e i vostri sentimenti nei Suoi sentimenti: è uno scambio formidabile, che vi darà gioia e santità. Si tratta di pochi minuti che potete trascorrere con Lui, in ringraziamento (così si chiamava questa pratica religiosa in passato), prima di andarvene dalla chiesa al termine della Messa. Provare per credere: è uno dei momenti più belli della mia giornata! L'altra sorpresa è stata la storia di San Domenico Savio sul vostro numero del giornalino! Questo giovane Santo è un mio grande amico: alla sua intercessione devo la mia vita e la mia vocazione alla vita consacrata! Si capisce che mi piace, no?!? Vi chiedo un favore, mandatemi via e-mail quello che pubblicate, mi

fa piacere potervi seguire spiritualmente dal luogo in cui mi trovo in missione (Lawrence, Kansas, USA).

PS: lo scorso 8 dicembre, solennita' dell'Immacolata Concezione, Janel, una ragazza americana di 23 anni si e' consacrata nella nostra comunita', con i voti di poverta', castita' e obbedienza! Per noi e per lei e' stato un giorno memorabile: e' come quando una nuova sorellina viene alla luce ed entra a far parte della famiglia!

Mi piacerebbe ricevere domande da voi, a proposito di qualsiasi argomento spirituale o di fede, a proposito della mia vocazione o della vita consacrata in generale, della nostra missione o della nuova evangelizzazione, e mi piacerebbe, di tanto in tanto, scrivervi da qui qualche pensiero o riflessione, che possa essere un segno concreto del mio affetto e della mia riconoscenza per Pogliano e per tutti voi!

Siete in gamba e so che il Signore puo' contare su di voi!!

Baby Jesus, Mary and Joseph, pray for us!

Clara Remartini, Apostole della Vita Interiore

Cara Clara, sono, o meglio siamo, molto contenti del fatto che il nostro giornalino, e ancora più il nostro modo di essere ti piacciono. Siamo contenti che tu ti metta a disposizione di tutti i nostri oratoriani pronta a rispondere a qualsiasi domanda, per questo dico :”Dai ragazzi, che Clara è pronta!!!”

Ti assicuriamo che riceverai le copie del nostro giornalino tramite mail al prezzo di qualche messaggio di saluto ogni tanto, che sappi ci fa davvero piacere.

Grazie mille per il tuo intervento e per il tuo esempio. Grazie Clara.E facci avere tue notizie.

Un abbraccio forte da tutti noi poglianesi...

**Marco Rampini,
Per la redazione**

Pagina 13

Recensioni Dischi



Simone Cristicchi – Dall'altra parte del cancello ★★★★★

Dall'altra parte del cancello ci sono i “matti”, quei matti che Simone fa parlare nello spettacolo itinerante in giro da un paio d'anni intitolato “Centro di Igiene Mentale”. Il suo interesse per queste tematiche è nato da un'esperienza avvenuta in uno di questi istituti (documentata nel Dvd allegato all'edizione speciale dell'album) dove Cristicchi dice di aver “imparato l'arte di ascoltare, ho sperimentato altre forme di comunicazione, fatte di sguardi e parole non dette”.



Paolo Fresu (Quintet) – Rosso Verde Giallo e Blu ★★★★★

Il disco che completa l'opera del quintetto di Fresu; e si tratta ancora di un bel lavoro, naturalmente con la tromba del grande musicista sardo in primo piano, accompagnato da ottimi strumentisti, che tra l'altro hanno firmato i precedenti cd. Bell'esempio di musica colta e di jazz nostrano, che merita senz'altro maggior visibilità in ambito internazionale. Ottimo !!!!



Alicia Keys – As I Am ★★★★★

As I Am, come appunto recita il conciso titolo dell'album, è una porta gentilmente socchiusa sulla quotidianità sonora della sua autrice; un sincero e generoso gesto nei confronti di quanti vogliono curiosare liberamente oltre l'uscio dei clichè musicali. Alicia suona la maggior parte degli strumenti, arrangia e produce quasi interamente il disco, che guarda sì, al passato, ma che è anche e soprattutto capace di rielaborarlo in maniera originale e consona ai suoi tempi.



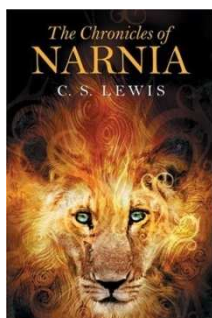
Fabrizio Moro – Pensa ★★★★★

Pensa se Fabrizio Moro l'anno scorso non avesse partecipato al Festival di Sanremo. Pensa se pubblico e critica fossero stati distratti da polemiche e gaffes, forse ci sarebbe sfuggita la bella ed intelligente canzone che ha vinto nella sezione “Giovani”, anche se Fabrizio giovanissimo non è (classe '75). Ma il brano dedicato agli uomini che lottano contro le mafie non è l'unico per il quale valga la pena di ascoltare l'intero album. I dieci brani, quasi tutti integralmente scritti dell'artista romano, hanno un'identità ben precisa e non sfigurano davanti a Pensa. In particolare sono la voce leggermente graffiante e l'interpretazione non banale di Fabrizio a dare spessore al disco: cantato e rappato si mescolano per tutto l'album in modo naturale.

Pagina 14

Recensioni Libri

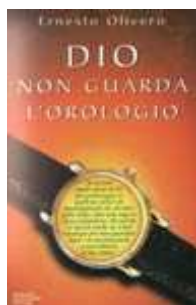
Le Cronache di Narnia – C.S. Lewis ★★★★★



il capolavoro di C.S. Lewis. Tra pagine ricche di fascino e magia si schiude un mondo di fate, streghe, draghi, lupi mannari, asini travestiti da leoni e cavalli parlanti, in un'incantevole favola per bambini che ha lo spessore del grande romanzo per adulti, intessuto di significati simbolici e religiosi. Perché, come sosteneva Lewis, "un libro non merita di essere letto a dieci anni se non merita di essere letto anche a cinquanta". Dietro quelle che sembrano avventure da ragazzi si nasconde (neanche poi troppo) il messaggio della fede cattolica: c'è un principio e una fine, e un (leone) creatore e giudice.

Dio non guarda l'orologio – Ernesto Oliviero ★★★★★

Il protagonista è un uomo piccolo ma grande, qualunque ma unico, sempre di corsa ma sempre pronto a mettersi in gioco per amore del prossimo, per amore di Dio. E a "non guardare l'orologio" quando qualcuno gli chiede aiuto. Il libro è il racconto dei trent'anni di questa missione, degli aiuti ottenuti, delle sconfitte, delle vittorie. Scritto dal Fondatore del Sermig di Torino, racconta le sue esperienze



Recensioni Film

La Musica nel Cuore (August Rush) ★★★★★

Cast : Robin Williams, Jonathan Rhys-Meyers
Regia: Kirsten Sheridan
Data di uscita: 2007
Genere: Drammatico

Trama: Un orfano dallo straordinario talento musicale si ritrova a esibirsi per le strade di New York in compagnia di un uomo misterioso che si prende cura di lui. Ritrovare i suoi genitori è il suo principale obiettivo. Sullo schermo viene portata una sceneggiatura a metà strada tra fiaba e realtà che trova nella musica il collante tra i vari

personaggi. Quest'ultima non è un elemento esterno che funge da

accompagnamento alle immagini o da sottolineatura emotiva. Come non protagonista, il supporto sonoro è uno strumento attraverso il quale la cineasta e gli sceneggiatori strutturano la narrazione. Riuscita la scelta di adottare una musica "pensata". O meglio una deformazione sonora soggettivata dalla mente del bambino capace di armonizzare i molteplici suoni della Grande Mela in un unico spartito virtuale. Non è un caso che nella pellicola ci siano molti rumori ed effetti sonori. La loro funzione, essenzialmente realistica, fugge il suggestivo per guidare il narrativo.

Bee Movie ★★★★★

Produttore: DreamWorks
Data di uscita: 2007



Trama: Se pensavate di conoscere il mondo delle api, il film d'animazione della Dreamworks Bee Movie vi farà ricredere. Barry Benson è una giovane ape neo-laureato che sogna di avventurarsi al di fuori dell'alveare per venire a contatto con il mondo degli umani. L'incontro con Vanessa, una fioraia di Manhattan, gli farà infrangere una delle regole di base del mondo in giallo e nero: parlare con gli uomini. La magia dell'animation computerizzata permette allo spettatore di conoscere ed esplorare le vite

nascoste di queste creature. Tutto quello che vediamo è in proporzione alle loro piccole dimensioni e ai loro frenetici movimenti. Stilisticamente impeccabile, Bee movie ha il grande merito di aumentare la sensibilità di ciascuno di noi nei confronti delle tematiche ambientali. Tutte le persone che hanno lavorato alla produzione del film sono partite dalla viva volontà di "pensare come le api" connotando in positivo situazioni e luoghi comuni che le dipingono come fastidiose e aggressive. Nello stesso tempo, il marchio animato del film aiuta a rendere verosimili situazioni che nella vita reale sarebbero impossibili. La storia narrata avviene in due mondi: l'alveare, una vera e propria città fatta di case, macchine e fabbriche, e New York, dove gli "assi del polline" si recano per raccogliere il nettare e impollinare i fiori.



Pagina del Santo: San Giovanni Bosco

Giovanni Bosco nasce il 16 agosto 1815 nella Cascina Biglione, ai Becchi, frazione di Castelnuovo d'Asti.

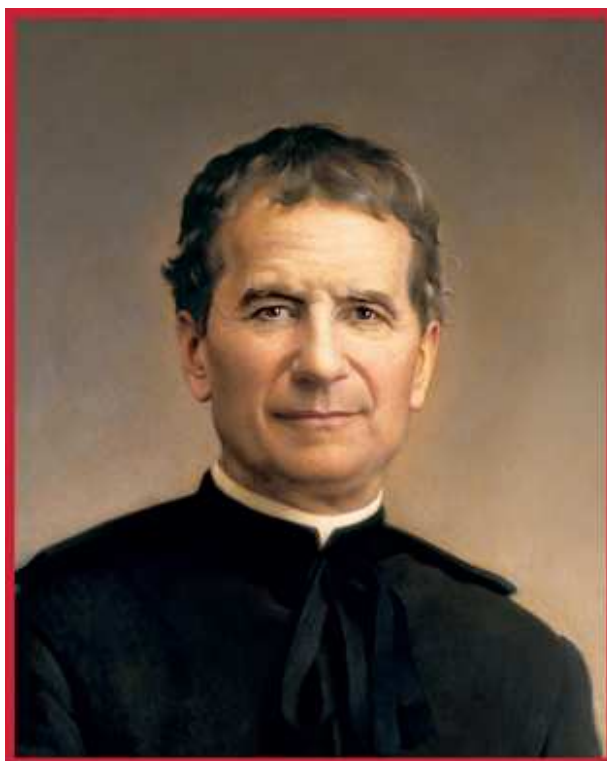
All'età di 2 anni perde il padre Francesco e la sua crescita, insieme a quella dei fratelli Antonio e Giuseppe, è affidata completamente alla mamma Margherita, un esempio di vita cristiana che incide profondamente nel suo animo. Da sua madre, Giovanni imparò a vedere Dio anche nel volto degli altri, dei più poveri, che venivano a bussare alla porta della loro casa.

A nove anni ha il primo, grande sogno che distinguerà tutta la sua vita: gli parve di essere in mezzo a una moltitudine di ragazzi intenti a giocare, alcuni dei quali, però, bestemmiavano.

Subito Giovanni si gettò sui bestemmiatori con pugni e calci per farli smettere; ma ecco farsi avanti un Personaggio che gli dice: "Non con le percosse, ma con la bontà e l'amore dovrai guadagnare questi tuoi amici. Io ti darò la Maestra sotto la cui guida puoi divenire sapiente, e senza la quale, ogni sapienza diviene stoltezza". E la Maestra aggiunse: «Renditi umile, forte e robusto. A suo tempo tutto comprenderai».

A far del bene ai ragazzi Giovanni ci prova subito. Quando arrivano i saltimbanchi Giovanni li raggiunge. Studia i trucchi dei prestigiatori, i segreti degli equilibristi e comincia lui stesso ad esibirsi davanti alla folla. Prima dello spettacolo, però, ripete la predica sentita alla Messa del mattino, e invita tutti a pregare. I giochi e la parola di Dio cominciano a «trasformare» i suoi amici, che con lui pregano volentieri.

Giovanni è sicuro che, per far del bene a tanti ragazzi, deve studiare e diventare prete. Ma il fratello Antonio non ne vuole sapere. A causa delle violente litigate con Antonio, in casa la vita è ormai impossibile, e per tre



anni lavora nella cascina Moglia. Quando Antonio si sposa, Giovanni può tornare a casa e frequentare prima le scuole di Castelnuovo, poi quelle di Chieri. È intelligente e brillante, e attorno a lui si raccolgono i migliori ragazzi della scuola. Con loro fonda il suo primo gruppo, la «Società dell'allegria». A vent'anni, nel 1835, Giovanni Bosco prende la decisione più importante della sua vita: entra in Seminario. Sei anni di studi intensi, che lo portano al sacerdozio il 5 giugno 1841 nella Cappella dell'Arcivescovado di Torino. Ora don Bosco potrà finalmente dedicarsi ai ragazzi disperati che ha visto in sogno, e va a cercarli per le strade di Torino.

«Fin dalle prime domeniche - testimoniò un ragazzo che incontrò in quei primi mesi - andò per la città, per farsi un'idea delle condizioni morali dei giovani». Ne rimase sconvolto: i sobborghi erano zone di desolazione e di rivolta; adolescenti vagavano per le strade, disoccupati, tristi, pronti al peggio per farsi largo nella vita.

L'impressione più sconvolgente don Bosco la provò entrando nelle prigioni. Scrisse: «Vedere un numero così grande di giovanetti, dai 12 ai 18 anni, tutti sani, robusti, d'ingegno sveglio, vederli là inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentare di pane spirituale e materiale, fu cosa che mi fece orrore». Uscendo, aveva preso la sua decisione: «Devo impedire ad ogni costo che ragazzi così giovani finiscano là dentro».

L'8 dicembre 1841 Giovanni incontra Bartolomeo Garelli nella sacrestia della chiesa di San Francesco di Assisi, e da quell'incontro inizia la provvidenziale avventura dell'Oratorio, senza dimora fino al 12 aprile 1846, giorno di Pasqua, quando finalmente don Bosco trova una posto per i suoi ragazzi, una tettoia con un pezzo di prato: la tettoia Pinardi a Valdocco.

E tra i ragazzi di don Bosco qualcuno chiede di «diventare come lui», di spendere la vita per altri giovani in difficoltà. Nascerà così la Congregazione Salesiana. I ragazzi hanno bisogno di una scuola e di un lavoro che aprano loro un avvenire più sicuro; hanno bisogno di poter essere ragazzi, di scatenare la loro voglia di correre e saltare; hanno bisogno di incontrarsi con Dio, per scoprire e realizzare la loro dignità. Pane, catechismo, istruzione professionale, mestiere protetto da un buon contratto di lavoro diventano quindi le «cose» che don Bosco e i Salesiani danno con urgenza ai giovani.

Negli anni che seguono, con un lavoro a volte estenuante, don Bosco realizza opere imponenti. Accanto ai Salesiani fonda l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e i Cooperatori Salesiani. Costruisce il santuario di Maria Ausiliatrice in Valdocco e fonda 59 case di Salesiani in sei nazioni. Inizia le «Missioni Salesiane» inviando preti, coadiutori e suore nell'America Latina. Inventa un «sistema di educazione» familiare, fondato su tre valori:



Ragione, Religione, Amorevolezza. Quando qualcuno gli elenca le opere che ha creato, don Bosco interrompe brusco: «Io non ho fatto niente. È la Madonna che ha fatto tutto». Gli ha tracciato la strada con quel misterioso «sogno», quando era solo un ragazzo.

Morì il 31 gennaio 1888. Ai Salesiani che vegliavano attorno al suo letto, mormorò nelle ultime ore: «Vogliatevi bene come fratelli. Fate del bene a tutti, del male a nessuno... Dite ai miei ragazzi che li aspetto tutti in Paradiso».

A distanza di più di cento anni, don Bosco ha ancora un messaggio da rivolgere ad ogni giovane:

«Io ero una persona come te. Ho voluto dare un senso pieno alla mia vita. Con l'aiuto di Dio ho rinunciato ad avere una famiglia mia per diventare papà, fratello, amico di chi non aveva papà, fratelli, amici.

Se vuoi essere come me, andremo insieme a spendere la vita in una favela sudamericana, tra i lebbrosi dell'India, o nella periferia di una città italiana, dove troveremo tanti poveri, anche se nascosti: poveri di affetto, di senso della vita, poveri che hanno bisogno di Dio e di te per vivere. Ma se anche non ti senti di rischiare la vita com'io l'ho rischiata, ti ricordo una verità importantissima: la vita, questo grande dono che Dio ci ha dato, bisogna spenderla, e spenderla bene. La spenderai bene non chiudendoti nell'egoismo, ma aprendoti all'amore, all'impegno per chi è più povero di te».

Eleonora Marchi

Pagina 19

Very Important Poglianese

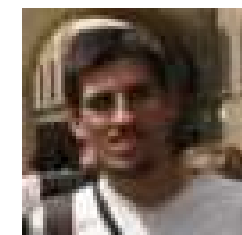
Non tutti sanno o forse qualcuno l'ha già dimenticato che due ragazzi dell'oratorio, ormai da qualche tempo, hanno deciso di entrare in Seminario iniziando il cammino verso il sacerdozio. In questi mesi, grazie al programma di catechesi che molti gruppi, anche di diverse età, stanno affrontando, si analizza il tema del *PROGETTO DI DIO SU OGNUNO DI NOI*, di come comprenderlo e di come viverlo: allora quale esempio migliore che quello di due ragazzi che hanno scelto coraggiosamente di seguire il progetto ci viene offerto per riflettere? Per questo motivo abbiamo deciso di proporVi, cari lettori, un'intervista doppia a Luca e Paolo attraverso la quale è possibile conoscerli un po' meglio e capire le motivazioni che li hanno spinti a seguire questa loro vocazione. Quindi ecco a voi....

p.P l'intervista doppia I.R

paolo Pistoni



luca Rampini



Nome

Paolo Luca

Data di Nascita

24/03/1983 03/01/1985

Cosa hai studiato?

Ho fatto il liceo classico e ho iniziato il corso di laurea in scienze motorie

Ragioniere Programmatore

Pagina 20

Qual'era la materia dove spiccavi maggiormente?

Educazione fisica e filosofia Diritto e scienza delle finanze; inoltre amavo molto lettere e storia.

E quella in cui riuscivi meno bene?

Matematica Nessuna in particolare; forse quella in cui faticavo di più era matematica che nel mio corso di studi era molto impegnativa

E ora in seminario com'è la situazione?

Buona Mi trovo davanti a materie mai affrontate; mi piace molto filosofia mentre considero davvero "toste" latino e greco, specialmente quest'ultima. Sulla teologia non posso esprimermi visto che per il momento ho acquisito poche ed elementari nozioni...

Luca quest'anno sta affrontando il cosiddetto "propedeutico", ovvero un'anno di preparazione al seminario per chi non ha frequentato un liceo.

A proposito di seminario: quando hai deciso di entrare?

Due anni fa circa L'idea di consacrarmi al Signore nel cammino sacerdotale è nata nei primi anni delle scuole superiori. La scelta per la vita diocesana la collocherei grosso modo un anno prima del mio ingresso, avvenuto nel settembre dello scorso anno

Sia Paolo che Luca stanno frequentando il seminario presso la struttura di Seveso

Come hai capito la tua vocazione?

Capito la vocazione è un parolone, diciamo piuttosto che alla base di un ragazzo che entra in seminario c'è un'intuizione del grande Amore con cui Dio ciascuno di noi, di come tu puoi trasmetterlo al tuo prossimo e che Dio ti chiama a farlo nella vita sacerdotale, certamente questa intuizione va verificata, vagliata: è quello che in gergo si chiama discernimento vocazionale, sei in

Non posso far coincidere la mia intuizione vocazionale con un episodio specifico della mia vita; dico soltanto che il Signore mi ha fatto percepire attraverso tanti piccoli segni, incontri ed esempi che dovevo verificarmi in questo cammino. Ritengo fondamentali alcuni punti per un buon discernimento vocazionale: S. Messa, preghiera, sacramenti, direzione spirituale e fiducia. Per il r

seminario per mettere alla prova la tua intuizione. Nel mio caso e per rispondere alla domanda, ho capito questa intuizione vivendo l'esperienza oratoriana.

resto non spetta a noi fare programmi... Lasciamo a Dio quel che è di Dio!

Quali sono state le difficoltà maggiori che hai incontrato nella tua scelta?

Lasciare alcune comodità e alcune attività a cui mi ero attaccato

Penso che in un qualsiasi cammino vocazionale (anche per coloro che sono chiamati a vivere il sacramento del matrimonio) vi siano luci ed ombre. E' sempre un "cominciare e ricominciare", per usare il paragone con il quale l'Escrivà definiva la vita interiore. Senza entrare nello specifico direi che ci sono momenti di gioia profonda contrapposti a periodo di tiepidezza e confusione; l'importante è perseverare ed aver fiducia come fece Maria, la Madre di Gesù!

Quali persone ti hanno sostenuto (anche oltre ai genitori)?

Oltre ai miei sacerdoti di casa e altri sacerdoti compaesani ed amici, naturalmente gli amici di casa.

Mi hanno sostenuto oltre ai miei genitori, mio fratello Fabio e mia cognata Elena. A loro aggiungo l'indispensabile lavoro portato avanti da Don Enrico e da tutti quei sacerdoti che il Signore ha posto sul mio cammino, i quali mi hanno sempre sostenuto nonostante le mie fatiche e difficoltà

Un pregio e una difficoltà della vita da seminarista

Andare a fare servizio pastorale in parrocchia e avere, per adesso, poco tempo da dedicare a questa attività.

Un difetto: si cambia radicalmente il proprio stile di vita allontanandosi dalla propria famiglia, dai propri amici e dal proprio paese; inoltre, ci si deve confrontare con persone che a volte non la pensano esattamente come noi.... E' arricchente ma allo stesso

tempo difficile; occorre tanta carità! In ogni caso la gioia di essere seminarista cancella ogni difficoltà!

Ma ora cerchiamo di conoscerti meglio:

canzone preferita

il cielo su Torino dei Subsonica
 Risposta non semplice; come molti fanno amo molto la musica dance specialmente quella degli anni 80-90 anche se non saprei dirVi con esattezza quella che preferisco maggiormente. Ascolto anche artisti vari: Zucchero, Nannini, Celentano, Cranberries, Corrs , U2, Liquid, Red hot e così via... Insomma, è di mio gradimento ciò che personalmente considero orecchiabile...

libro preferito

"Il Signore degli Anelli" di Tolkien
 "Le avventure di Pinocchio" perché è stato uno dei primi libri letti nell'infanzia. Potrei citare altro soprattutto per quel che riguarda libri di spiritualità, ma non voglio dilungarmi...

esperienza più folle che hai fatto

bho...non saprei ...
 Andare e tornare da Piacenza in un solo giorno con il mio cinquantino; ho percorso 250 Km in un solo giorno

il rimpianto più grande che hai

idem...
 Niente rimpianti, nemmeno di quello di non essere entrato prima in Seminario! Penso che le esperienze fatte dopo le superiori siano state una "palestra" di vita sia dal punto di vista spirituale che umano; ovviamente questo è soggettivo.... Se qualche lettore volesse entrare in Seminario dopo le scuole superiori sarebbe soltanto da elogiare!!!

cosa pensi delle contestazioni contro il Papa alla Sapienza e del ruolo tra scienza e fede?

Tutti hanno il diritto di dire la propria opinione anche il Papa, quindi mi sento in accordo con Mons. Rino Fisichella, quando, nell'intervista rilasciata a Luigi Accattoli giornalista de "Il Corriere della Sera" il 16 dicembre 2007, ha detto viviamo sotto il fattore "i".

Penso che il motivo della contestazione alla visita del Papa alla Sapienza risieda, in primo luogo, nella difficoltà a reggere il confronto con l'ampiezza culturale di quest'uomo e la sua capacità di "risvegliare" le coscienze affinché si muovano nella ricerca della Verità. In secondo luogo è innegabile che il mondo universitario (il quale dovrebbe preparare intellettualmente la futura classe dirigente) abbia fatto una pessima figura; è inaccettabile, infatti, che una minoranza di studenti e professori possa impedire la visita ufficiale di un'autorità (in questo caso religiosa come lo è il Santo Padre). In ultima analisi direi che si è trattato di una contestazione mediocre poiché fortunatamente, ha ottenuto effetti contrari a quelli che sperava. Per quel che concerne il rapporto tra scienza e fede penso che non si debbano sottovalutare le gravi minacce prodotte dagli attuali sviluppi tecno scientifici; questo non significa rifiutare le valide acquisizioni moderne, come i progressi in campo umano e le aperture di nuove possibilità ma criticare la ragione moderna dal suo stesso interno. Essa ha tra i suoi aspetti più validi l'ethos della scienza come volontà di obbedire alla verità; in altre parole occorre superare l'attuale autolimitarsi della ragione alle pure verifiche sperimentali, facendo in modo che questa entri in dialogo profondo con la fede e la religione, recuperando la sua ampiezza e autenticità

Contestazione papa:

Un evento «incongruo» e non in linea con la laicità della scienza: così i sessantasette firmatari di una lettera indirizzata al rettore dell'Università La Sapienza Renato Guarini giudicavano il possibile l'intervento di Benedetto XVI all'inaugurazione dell'anno accademico. A causa di questa lettera sono scoppiate molte polemiche in tutti gli ambiti della vita italiana. (per ricordarvi di cosa stiamo parlando)

passaggio della Bibbia preferito

Is 43

I discepoli di Emmaus

il personaggio storico/biblico da cui prendi esempio

Simon Pietro

Punto in alto: ovviamente il riferimento decisivo è a Gesù Cristo, tuttavia amo molto la figura di S.Giuseppe per la Sua fede,

sollecitudine, ubbidienza e umiltà nell'adempire ai divini voleri. Invito anche Voi ad affidarVi a Lui!

frase guida

non temere "Fare tutto per amore di Gesù"; un secondo motto lo prendo da S. Giovanni Bosco, il quale affermava: "La salvezza delle anime...il resto non mi importa"; se il Signore mi darà la Grazia di diventare sacerdote sarà uno dei punti fondamentali del mio ministero

lancia un messaggio ai giovani che leggeranno l'intervista

lancerei il messaggio di Isaia 43, 5a: non temere, perché Dio è con te.

Avbate il coraggio di lasciarVi interrogare da Cristo per realizzare pienamente e in modo autentico la Vostra vita! Non date nulla per scontato escludendo a priori la strada della consacrazione! A dispetto di quanto sostiene la nostra società secolarizzata, essa non è insufficienza ma abbondanza e via attraverso la quale realizziamo pienamente la nostra umanità

grazie per le risposte

Prego Prego

A nome della redazione ringrazio Luca e Paolo per essersi prestati a rispondere a queste nostre domande con molta precisione.

La nostra preghiera e il nostro affetto li accompagnino sempre!

Andrea Roveda

Esperienza Mato Grosso: ospitalità e condivisione



Nei primi giorni di gennaio abbiamo ospitato presso i locali dell'oratorio un gruppo di giovani appartenenti all'organizzazione MatoGrosso che si sono impegnati, lavorando anche sotto la neve di quel periodo, a ricavare soldi da investire per i centri missionari sparsi nell'America Latina. Ciò che segue è la testimonianza di Daniele, un seminarista appartenente all'organizzazione, che abbiamo raccolto per permettere anche a voi, cari Lettori, di capire meglio che cos'è e quali scopi ha l'organizzazione MatoGrosso che abbiamo aiutato parecchie volte negli anni passati soprattutto con le raccolte alimentari.

"Ci è stato chiesto di scrivere qualcosa sulla missione...ormai, dopo 30 anni dalla nascita dell'Operazione MatoGrosso e dopo tante generazioni di giovani che hanno desiderato intraprendere questo cammino prima di noi, le case o "spedizioni aperte" in America Latina (Perù, Ecuador, Bolivia e Brasile) sono molte e molte le opere -scuole, ospedali e cooperative- che si sono costruite e aperte per coloro che stanno peggio di noi. Sarebbero tante le cose da poter raccontare e spiegare ma io preferisco soffermarmi sull'origine di questo nostro lavoro qui in Italia e in missione: i poveri!

Non parlo di persone sconosciute ma di persone care che a poco a poco sono entrate nella mia vita e in quella di tutti i ragazzi che stanno lavorando per aiutarli e, senza rendersene conto, in qualche modo ci hanno cambiato e aiutato a scegliere di fare qualcosa di bello per la nostra vita. Perché non rimanga tutto troppo nel generale vorrei dirvi qualcosa di una di queste persone che ho conosciuto e alla quale mi sono affezionato, la signora Reyna. Ogni domenica seguo l'oratorio di una piccola comunità sulla Cordillera Blanca. Uchusquillo è un paesino molto piccolo -non più di 300 anime- la gente è povera e i bambini sono sempre contenti anche solo nel ricevere una caramella, tutti vivono dei prodotti dei campi. Spesso, dopo

aver seguito le attività dell'oratorio vado a visitare qualche povero tra cui la signora Reyna appunto che vive in una minuscola casa con i suoi due figli di sette e dieci anni. Il marito è partito molti anni fa dopo la nascita di David, il figlio più piccolo, dicendo che avrebbe cercato lavoro in città per sostenere i figli nello studio ma non è più tornato. Reyna non è molto vecchia ma dimostra almeno il doppio dei suoi 35 anni d'età, il viso e le mani sono rovinati dal duro lavoro agricolo e pochi mesi fa l'ascia che stava usando per spaccare la legna da ardere è uscita dal manico fratturandole la clavicola. Mi aspetta sulla porta con un piatto di grano bollito senza condimento, me lo offre come segno di gratitudine per essere andato a trovarla. So bene che non ha nient'altro e che per offrirmelo rinuncerà probabilmente alla sua cena. Ho sempre con me i viveri –pasta, olio, sale, riso e zucchero- arrivati dall'Italia. Appena li vede, Reyna smette di piangere e mi fa entrare in casa sua. E' buio e non si distingue nulla finchè non apre la finestra di fronte a noi. La stanza, ora illuminata, è vuota: qualche zucca occupa un angolo, alcune pannocchie pendono dal soffitto e tre pelli di pecora coprono il pavimento di terra...questo è il suo materasso. Mi narra dell'incidente con l'ascia, dice di non avere quaderni su cui far scrivere i figli a scuola né l'uniforme richiesta dai maestri che così non li ammettono alle lezioni. A questo punto ricomincia a piangere: abbracciandola le prometto che alla mia prossima visita le porterò i materassi sui quali riposare decentemente e le lascio i soldi per le uniformi dei figli. Poi torno a casa nostra, a Pomallucay, dove vivo con altri volontari dell'associazione che lavorano duro per aiutare Reyna e tanti altri amici che non hanno avuto la nostra stessa fortuna. Sono tantissimi i poveri che, con storie diverse, vivono nella miseria più totale: molti di noi che abbiamo vissuto nei locali che ci avete messo a disposizione in questi giorni, hanno incontrato e conosciuto i poveri, si sono affezionati a loro e commossi con loro. Per questo abbiamo deciso di fare qualcosa per ognuno di loro. Chi ci ha mostrato questo cammino così straordinario della carità che altro non è



hanno avuto la nostra stessa fortuna. Sono tantissimi i poveri che, con storie diverse, vivono nella miseria più totale: molti di noi che abbiamo vissuto nei locali che ci avete messo a disposizione in questi giorni, hanno incontrato e conosciuto i poveri, si sono affezionati a loro e commossi con loro. Per questo abbiamo deciso di fare qualcosa per ognuno di loro. Chi ci ha mostrato questo cammino così straordinario della carità che altro non è

che l'amore incondizionato verso il prossimo è un papà buono, padre Ugo, un sacerdote salesiano che nonostante i suoi 85 anni d'esperienza continua a provare la stessa commozione e voglia di aiutare ogni povero che bussa alla sua porta. Noi dell'Operazione MatoGrosso non siamo un movimento religioso anche se il fatto di vivere in stretto contatto con i bisognosi ha portato molti di noi, me compreso che studio nel Seminario di Pomallucay in Perù, a intraprendere il cammino verso il sacerdozio. Penso che la fede, la religiosità di ognuno di noi non dipenda tanto dal fatto di dichiararsi credente ma dal profondo desiderio di vivere, passo dopo passo, una vita regalata agli altri. Non servono i grandi discorsi ma passi concreti che ci aiutano di giorno in giorno a migliorarci, ad andare controcorrente in un mondo che sempre più ci insegna ad essere egoisti, a pensare e credere solo in se stessi. Questo non ci è mai piaciuto: il lavorare per tutti coloro che non hanno avuto la nostra stessa fortuna è il modo più bello e semplice che abbiamo trovato per dimostrarlo!"

Daniele

Durante i vari momenti, dalla Santa Messa per la Pace il primo dell'anno alla partita di calcio sotto la neve, che abbiamo avuto la possibilità di vivere accanto a loro abbiamo potuto incontrarci con una comunità di giovani che, con fatica ma con profonda soddisfazione, da anni si adopera per gli altri e per la pace. Ognuno di noi può prendere spunto da questa testimonianza per imparare a vivere, nel suo piccolo, a seconda dell'età, la carità, uno dei valori fondamentali su cui è basata la nostra fede. La nostra Parrocchia e il nostro Oratorio propone durante l'anno molte occasioni per aiutare gli altri grazie anche alle idee del nostro Gruppo Missionario formatosi da poco.. Tutti, se vogliamo, possiamo fare qualcosa e ora, dopo aver letto le parole di Daniele, la palla passa nelle nostre mani. Certo sarebbe più semplice ignorare queste parole e il messaggio che contengono ma non penso che potremmo essere totalmente a posto con la nostra coscienza di cristiani.

**Andrea Roveda
per la Redazione**

“Sono stato in Terra Santa”... le impressioni e il racconto del nostro Parroco.

Non era la prima volta per me: già altre volte ho avuto la fortuna di vivere un pellegrinaggio in Terra Santa. Ma questa volta è stato del tutto diverso dalle altre.

Sono partito domenica 13 gennaio dall'aeroporto di Malpensa con altri 23 sacerdoti, quasi tutti diocesani come me e per la gran parte miei “compagni di messa” (quelli che sono diventati sacerdoti con me nel 1988).

Il nostro pellegrinaggio è stato suddiviso in due periodi ben precisi: i primi 4 giorni sarebbero stati di “ritiro spirituale”, gli altri quattro per visitare luoghi decisamente al di fuori dal normale itinerario dei “pellegrini di Terra Santa”.

I giorni di ritiro li abbiamo vissuti ad Abu Ghosh, una località che dista pochi chilometri da Gerusalemme, e ci ha offerto le meditazioni il Cardinale Carlo Maria Martini, già arcivescovo della nostra diocesi. È stato davvero interessante: il tema sul quale il Cardinal Martini ci ha intrattenuti è stato quello della preghiera di intercessione.

Conclusi i primi quattro giorni dedicati alla riflessione e alla preghiera, è iniziato il nostro pellegrinare di luogo in luogo, attraversando, sostanzialmente, la regione del Neghev, cioè la zona più a sud del territorio dello Stato d'Israele. Abbiamo visitato molti siti archeologici, e alcune cittadine piuttosto singolari: Kiryat Gat, Ashkleon, Be'er Sceva, Eilat. Quest'ultima è la cittadina che si affaccia sul Mar Rosso: località importante per il turismo ma anche per il commercio via mare. Risalendo verso nord, siamo stati poi sul Mar Morto, a Betlemme e infine a Gerusalemme, sempre meritevole di essere visitata, anche per chi ci è già stato più volte.

Al nostro ritorno, lunedì 21 gennaio, abbiamo cercato di fare un bilancio, seppur sommario, del nostro pellegrinaggio: mi pare di poter dire che è stato decisamente positivo, ne valeva la pena!

E questo può diventare di incoraggiamento per il futuro: la terra dalla quale parti la vita della chiesa e l'avventura della nostra fede cristiana, è sempre una meta dal significato di grande profilo.

Don Mario

CONSIGLIO DELL' ORATORIO

RIUNIONE DEL 11 GENNAIO 2008

1) SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Il Consiglio ha deciso di organizzare una “due giorni educatori” nel mese di Aprile o Maggio per poter trattare uno di questi temi proposti dalla Diocesi.

2)POGLIANINO

Le iscrizioni al Pogliano hanno raggiunto quota 15 partecipanti.

I responsabili si stanno interessando per la legge sulla SIAE per vedere come procedere e come adeguarsi.

3)GENNAIO E FEBBRAIO – Iniziative (già realizzate al momento della stampa)

Falò di Sant'Antonio 17 Gennaio 2008

Anche quest'anno verrà fatto all'oratorio il tradizionale falò di Sant'Antonio. L'inizio è stato previsto per le ore 20.45 e sarà introdotto da un momento di preghiera. Il gruppo cucina si occuperà di preparare Vin Brulè e Panettone da offrire.

Festa della Famiglia 27 Gennaio 2008

Il tema principale delle Festa della Famiglia sarà quello di “Accogliere le nuove famiglie della Parrocchia” Il programma della giornata sarà diviso in diversi momenti:

- La Santa Messa alle ore 10.30. I bambini prenderanno posto con le loro famiglie. I lettori saranno una famiglia e alla consacrazione una famiglia dovrà apparecchiare l'altare.
- Pranzo per tutte le famiglie in oratorio
- Attività pomeridiane: Ai ragazzi verranno proposti alcuni giochi mentre i genitori parteciperanno divisi in gruppi ad una riflessione/dibattito preparata dalla Commissione Famiglia. Seguirà una preghiera comunitaria per tutte le famiglie e poi la tradizionale risottata.

Durante tutta la giornata resteranno esposti dei cartelli informativi per spiegare il senso dei luoghi che vengono utilizzati all'interno dell'oratorio (es. il bar, le aule, l'aula magna...).

San Giovanni Bosco 31 Gennaio 2008

Alle ore 16.30verrà celebrata la santa Messa dal salesiano Don Angelo Canciani. Successivamente verrà offerta a tutti i ragazzi la cioccolata preparata da alcuni volontari.

Cena di Sant'Agata

Sabato 2 Febbraio 2008 sarà proposta una cena per tutte le donne.

4) VARIE ED EVENTUALI

Teatro – Attività Culturali

Durante il periodo quaresimale verranno proposti due momenti culturali:

- spettacolo teatrale di Angelo Franchin.
- commento e descrizione di un dipinto d'autore.

Convenzione Parrocchia-Oratorio/Comune

Con la convenzione tra l'Oratorio e il Comune si riconosce il valore sociale della Parrocchia con tutte le attività proposte durante l'anno (Oratorio estivo, Carnevale, teatri/spettacoli, festa missionaria,...).

Torneo Estivo di calcio e pallavolo

Il Consiglio ha deciso di riproporre come ogni anno i tornei di calcio e di pallavolo durante l'estate. Si è deciso però di aprire le iscrizioni solo alle persone residenti a Pogliano.

Work in Progress

Come voi sapete in oratorio ci sono sempre tante attività in creazione o che stanno per nascere... questa rubrica vi aggiornerà periodicamente su cosa vi attende nei prossimi mesi!



POGLIANINO

Dopo alcuni anni di assenza il Pogliano torna alla grande! L'organizzazione procede senza alcun intoppo: dopo l'inaspettato numero di iscrizioni (oltre 30!!!), domenica 16 febbraio sono iniziate le prove. Grande entusiasmo da parte degli organizzatori, ma soprattutto dei bambini e delle bambine, veri protagonisti di questa indimenticabile esperienza.

Questi piccoli grandi interpreti, infatti, ci riproporranno le canzoni dell'intramontabile Zecchino d'oro, che più hanno fatto divertire piccoli e grandi.

Quindi non mancate sabato 17 e domenica 18 maggio...per l'evento dell'anno!!!

ESTATE GIOVANE

Per realizzare l'estate giovane, ovvero quell'insieme di attività che fanno sì che anche durante l'estate e nel periodo dell'oratorio feriale ci siano tante iniziative per giovani e adulti, abbiamo bisogno di una mano... perché le idee sono tante, ma bisogna anche attuarle!

Le idee sono Torneo di calcio a 7, torneo di pallavolo, cineforum... e chi più ne ha più ne mette!

Ci troveremo a breve per una riunione conoscitiva, quindi.... Guardate la bacheca dell'oratorio!